Dio esiste e vive a Bruxelles

Anna Barenghi · 26 Novembre 2015

Nell'alto dei cieli? Mica tanto. Quello portato sullo schermo dal regista Jaco van Dormael è un Dio discretamente onnipotente ma anche molto, molto immanente. Ha la barba incolta, porta le ciabatte e una vestaglia a quadri; è rozzo e manesco. Trascura la moglie, che è sciatta e svampita, e si chiude nello studio per lavorare al computer, circondato da un archivio infinito che sembra la borghesiana Biblioteca di Babele. Per noia, ha creato l'uomo, la donna… e Bruxelles: una Bruxelles particolarmente grigia, notturna e piovosa. Siccome è anche piuttosto sadico, si diverte a tormentare l'umanità imponendo le sue leggi di sfortuna universale – al cui confronto, la famigerata legge di Murphy non è che un pallido corollario.

Se l'idea di partenza è sufficientemente assurda da risultare esilarante, presto ci si accorge che, a dispetto del titolo italiano, in fondo il film non intende parlare né di questo sgangherato Dio né tantomeno della capitale belga. Si scopre che Gesù ha una sorellina e che il vero protagonista del film è il "testamento tutto nuovo" che la figlia di Dio scriverà, con l'aiuto di un evangelista clochard e di sei apostoli: uno più improbabile dell'altro. Ognuno risuona di una propria "musica interiore" ed ha diritto ad essere ascoltato: forse una speranza di miracolosa redenzione può esistere per tutti, compresi perfino i maniaci o gli assassini.

La narrazione è costellata di metafore visive e similitudini olfattive, inquadrature a prospettiva centrale, *tableaux vivants* e magnifica musica classica, oltreché di sfiziose citazioni: dai dipinti di René Magritte alla danza delle dita di Pina Bausch. Il "*tout nouveau testament*" del titolo originale è allora una rinnovata "buona novella" per immagini, che il regista racconta mediante parabole surreali: ora poetiche e suggestive, ora strampalate e divertenti. I momenti di commozione si accostano alla comicità che nasce dall'interpretazione letterale o deviata delle più celebri citazioni bibliche, evitando così il rischio di uno sviluppo troppo schematico e conducendo invece ad esiti spiazzanti.

Dio esiste e vive a Bruxelles è un film strambo e delizioso, da gustare fino alla chicca conclusiva dei titoli di coda. Alla fine, si esce dalla sala con una domanda: che cosa farebbe ciascuno di noi se venisse a sapere quanto tempo gli resta da vivere?

Titolo originale: Le tout nouveau testament | **Regia:** Jaco van Dormael | **Sceneggiatura:** Jaco van Dormael | **Fotografia:** Christophe Beaucarne | **Montaggio:** Hervé de Luze | **Musica:** An Pierlé | **Cast:** Benoît Poelvoorde, Pili Groyne, Yolande Moreau, Catherine Deneuve | **Produzione:** Terra Incognita Films, Après le Déluge, Caviar Films | **Anno:** 2015 | **Nazione:** Belgio, Francia, Lussemburgo | **Genere:** Commedia | **Durata:** 119 | **Distribuzione:** I Wonder Pictures | **Uscita:** 26 Novembre 2015 |